Anno VIII. — Udine — Lunedì 27 Ottobre 1890. — (Conto corrente colla Posta) — N. 256.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE ELEZIONI

Finalmente dopo la lunga attesa, la *Gazzetta ufficiale* di venerdì decorso, pubblicò il decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei Comizi per il giorno 23 novembre.

La data fissata per le nuove elezioni ha recato sorpresa, ritenendosi dai più indubbiamente pel 9 o 16 del venturo mese.

Si sosteneva, infatti che il Ministero, per non dar troppo tempo all'opposizione, avrebbe certamente voluto far le elezioni, come si suol dire, a tamburo battente.

Invece il fatto del recente decreto, ha dimostrato, che il Ministero è ben sicuro di vincere anche se lascia all'opposizione più tempo di quel che si credeva, per organizzarsi, mentre soddisfa in certo modo ai desideri del paese, di aver il tempo di prepararsi convenientemente alla lotta.

Nulla di meglio quindi che il paese ne approfitti per quanto sta in lui.

L'avvenire della Nazione dipende dal responso delle urne.

Le grandi battaglie si combattono oggi con la scheda, e le grandi riforme e le leggi agognate per il maggior trionfo della libertà, del progresso, della democrazia, si possono affrettare ed ottenere mandando alla Camera, uomini di provata, sicura fede, atti a difenderle e a propugnarle.

Un altro Concilio di Trento?

Sotto questo titolo mandano da Trento all'*Italia* di Milano, la seguente interessante corrispondenza, dove si parla anche di un nostro compatriota, l'arcivescovo Valussi, che il corrispondente medesimo qualifica: *commissario governativo in veste talare*.

« Un congresso cattolico a Trento! ».

Questa notizia cadde qui come un fulmine a ciel sereno, e, a dirvi la verità, sono pochi quelli che ci credono sul serio. Tutti anzi ritengono che si tratti delle solite *fantasie*, che di quando in quando fanno capolino nel fondo della stampa per andar a rivolgersi poi in bolle di sapone e cadere nell'oscurità dell'oblio.

E' invero l'opinione pubblica non è, in questo riguardo, senza giustificazione. Si mette infatti la voce del Congresso in relazione coll'altra voce, tante volte, con aria di misteriosa sicurezza, divulgata ai quattro venti, della cessione di Trento al papa, per ripristinare il Vicario di Cristo nell'antica sovranità territoriale. Non si creda infatti che ciò sia possibile, e nessuno qui lo desidera, e anzi vi posso assicurare che, ad onta dell'avversione nutrita dalle classi qui dirigenti verso il dominio autorevole, tutti preferirebbero ancora, per molti anni, austriaci, piuttosto che diventar pontefici.

Per la stessa ragione i trentini, sebbene non credano, come dissi, a questo Congresso cattolico di Trento, appresero, con una certa ripugnanza, la strana novella. Trento che ne ha abbastanza del famoso storico Concilio, che ricorda ancora le feste che ebbero luogo nel 1863 per celebrarne l'anniversario, feste che si risolvettero in una fanatica dimostrazione clericale, che diede motivo a spiritose controdimostrazioni di carattere liberale e rosminiano, non può guardare con simpatia all'eventualità d'un Congresso cattolico.

E tanto meno in questo momento. Ora il paese, tutto assorto nella lotta per la questione nazionale, che fra poche settimane raggiungerà il periodo acuto coll'uscita in massa di tutti i deputati trentini (meno il principe vescovo Valussi, s'intende) dalla Dieta tirolese d'Innsbruck, e che quindi dovrà, per sostenersi nella politica di resistenza passiva, fare appello alla *concordia di tutti i partiti del paese*, radicali, liberali e conservatori, vedrebbe con apprensione l'avvenimento d'un Congresso. Esso certo riaprirebbe tra noi le perniciose lotte fra liberali e clericali, perchè questi ultimi, anche *nolenti*, sotto la potente pressione del vescovo Valussi, non potrebbero astenersi dalla dimostrazione clericale, mentre i primi non potrebbero non inscenare qualche controdimostrazione in senso liberale. Con che frutto per la suprema questione nazionale lascio a voi considerare!

Ed è appunto per questo, per questa possibilità di cacciarsi nelle braccia della discordia, che i pochissimi che credono al Congresso, hanno l'idea che lo stesso sia appunto una macchina montata dal partito clericale governativo per impedire l'ulteriore proseguimento della politica dei trentini, la quale, si voglia o non si voglia, crea e potrà creare degl'imbarazzi punto graditi al Governo viennese. V'ha di più, ed è che questa politica dei trentini, i quali — i clericali compresi — sono nella Dieta provinciale alleati coi tedeschi liberali ed hanno quindi — trentini e tedeschi liberali — la maggioranza nella Dieta, ha contribuito a rovesciare nella Dieta il predominio dei tedeschi clericali, che sono i clericali più neri che vanti la cristianità. La discordia nei partiti trentini, segnerebbe il ritorno del dominio tedesco intransigente in tutta la provincia del Tirolo.

Un secondo motivo, che accredita fino a un certo punto la verità della notizia del Congresso cattolico, sono le tendenze del principe vescovo Valussi. Costui, venutoci da Gorizia, preceduto da una fama non antipatica, appena salito il nostro soglio vescovile, si manifestò per quello ch'era, veramente: un commissario governativo in veste talare. Quando venne il Valussi, non era ancora completa l'unione fra i liberali e i conservatori del Trentino; la missione del nuovo pastore era di frapporsi come un cuneo a questa unione, per impedirla. Avvenne invece l'opposto; la gran maggioranza del clero trentino, capitanata da don Bazzanella e da don Brugamolin, sinceramente nazionale, battè sentieri indipendenti; don Bazzanella fondò un giornale proprio, il *Popolo Trentino*; le schiere dei fedeli del vescovo si diradarono terribilmente; la *Voce Cattolica*, organo vescovile, fu per sospendere le pubblicazioni; e il vescovo Valussi restò completamente isolato; i suoi sogni di rendersi così potente in faccia al Governo svanirono, e v'ha taluno, di solito non male informato, che narra d'aver visto il vescovo a piangere di dolore nelle sale della Curia principesca.

La chiamata dei gesuiti a Trento e la cacciata dei rosminiani da Rovereto diedero il tracollo; ed ora non v'ha fra noi individuo più impopolare, ad onta della sua bella presenza e della sua generosa carità, del vescovo Valussi.

E quindi naturale che questi, ambizioso d'avanzare nei gradi dell'episcopato, forse ansioso di lasciare questa non più splendida Curia vescovile, bramoso certo di rialzare la sua fama dai nobili scacchi, metta in opera il possibile per riporsi in sella. E questo possibile sarebbe il Congresso cattolico, che darebbe al Valussi l'occasione di mettere in vista e di far brillare i pregi che egli ha o crede d'avere. Tenete quindi per certo che se il Congresso avrà luogo, sarà in gran parte suo merito.

Noi intanto aspettiamo, non senza interesse. Nulla infatti di più curioso di questa dimostrazione temporalista, che qui, sul confine del Regno, col concorso di vescovi del Regno, i clericali vogliono, nell'alleata Austria, inscenare. Se ne vedono tante di belle, che nulla è certo impossibile.

Solo ci preme una cosa, ed è che, i nostri fratelli del Regno, non credano che la cittadinanza di Trento sia, perchè qui potrà tenersi un Congresso cattolico d'accordo coi clericali. Qui, dove da tanti anni è accesa la fede nell'unità della Nazione italiana, non c'è nessuno che non nutra avversione all'idea temporalista. E se la libertà qui non fosse parola morta, bene saprebbe la cittadinanza di Trento apparecchiare ai congressisti cattolici tali accoglienze da far loro passare il pensiero di un secondo Congresso.

Trento, 23 ottobre.

A.

IN ITALIA

L'importazione e l'esportazione.

« La Direzione Generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del commercio d'*Importazione* e d'*Esportazione* dal 1. gennaio 1890 al 1. corrente ottobre.

« In quel periodo di tempo fu in aumento l'importazione delle seguenti categorie: Spiriti, bevande ed olii per lire 8,816,26; generi coloniali lire 5,481,734; prodotti chimici e profumerie lire 11,840,169; generi per tinta e concia lire 1,574,549; canapa e lino lire 1,776,109; cotone lire 6,605,695; pelli lire 3,820,902; vetri e cristalli lire 4,294,889.

« Diminuì l'importazione delle seguenti categorie: Lana e crine per lire 1,340,656; seta lire 15,060,856; metalli lire 17,460,327; cereali e farine lire 23,526,114.

« In totale dal 1. gennaio al 1. ottobre si importarono nel regno tante merci per lire 983,782,413 con una diminuzione di lire 8,074,466 sul corrispondente periodo del 1889.

« Riguardo alle esportazioni furono in aumento le seguenti categorie: Generi coloniali per lire 1,867,830; prodotti chimici lire 2,532,549; canapa e lino lire 1,810,015; cotone lire 1,519,930; prodotti vegetali lire 4,632,558; oggetti diversi lire 1,515,681.

« Furono in diminuzione le esportazioni delle seguenti categorie: Spiriti e bevande per lire 40,671,915; seta 38,971,678; carta e libri lire 2,846,865; pelli L. 1,664,861; metalli L. 2,267,842.

« In totale dal 1. gennaio 1890 al 1. ottobre corrente le esportazioni raggiunsero il valore di lire 618,303,546 con una diminuzione di lire 73,187,050 sul corrispondente periodo del 1889.

« Per entrate doganali si riscossero lire 192,522,578 con un aumento di lire 2,498,807. »

La riduzione delle Intendenze di finanza.

Sembra cosa certa, che il numero delle Intendenze di finanza verrà notevolmente ridotto.

A tal uopo l'on. Giolitti, fa compilare un quadro statistico sul lavoro di ciascuna Intendenza, per sopprimere quelle che hanno meno da fare.

La maggior parte degli impiegati delle Intendenze soppresse, verranno aggregati alle altre Intendenze.

Bertolè-Viale non si dimetterà.

L'*Esercito* assicura che la notizia delle dimissioni, per ragione di salute, del ministro della guerra, è inventata di sana pianta. L'on. Bertolè-Viale lavora assiduamente e per ora non ha nessuna voglia di lasciare il portafoglio.

Il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Nella gestione del bilancio della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1889-90 si è realizzata, come dal conto consuntivo, una economia di L. 836,530.22

Ed in conto residui si è avuto una diminuzione di » 339,098.87

Totale delle economie L. 1,175,629.09

L'entrata postale del 1889 e 1890 superò quella del 1888 e 1889 di » 1,347,511.76

L'entrata dei telegrafi, al capitolo « telegrammi privati » si ebbe un aumento nel 1889-90 sull'88-89 di » 297,559.57

Un caso toccato al Re.

Ieri il Re venendo da Monza a cavallo per assistere alle corse a San Siro dovette passare sopra un ponticello in legno. Questo cedette e il cavallo cadde in un fossato asciutto, trascinando il Re, che fortunatamente rimase incolume, e potè proseguire pel campo delle corse collo stesso cavallo che ebbe leggiere lesioni.

Il Re all'Ippodromo, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di vivissima simpatia appena si seppe dell'accidente occorsogli.

Alla ricerca della torpediniera.

Continuano attivissime le ricerche della torpediniera *105 S*. Sono partite imbarcazioni a vapore, incaricate di pescare nel fondo del mare per trovare alcuni oggetti appartenenti alla torpediniera.

L'avv. Cagnazzi a Napoli — Le rivelazioni della « Riforma ».

L'avv. Cagnazzi venne ieri tradotto a Napoli dove sarà imbarcato sul piroscafo *Arabia* che parte il 30 ottobre per Massaua.

La *Riforma* pubblica il nome dell'ufficiale dei carabinieri implicato nell'affare del Cagnazzi. Trattasi del tenente Livraghi. La sua colpabilità risulta da molteplici prove e anche dalle rivelazioni del compatriota Massa.

Un ufficiale complice di Cagnazzi.

La *Tribuna* dice che tra i compromessi nell'affare Cagnazzi vi sarebbe un ufficiale dei carabinieri reduce da Massaua. Egli è accusato di essersi appropriate 80 mila lire appartenenti a Mussa El Akkad durante l'arresto di questi.

L'ufficiale avvisato che la sua colpa è stata scoperta, si sarebbe reso latitante.

Il Ministero della guerra ha ordinate severe disposizioni contro coloro che agevolarono la fuga dell'accusato.

Quel che Caprivi recherà a Re Umberto a Monza.

Secondo il *Fanfulla* il cancelliere tedesco Caprivi venendo a Monza per abboccarsi con *Crispi* recherà una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo a re Umberto.

L'oggetto dell'intervista fra Crispi e Caprivi.

L'*Italie* conferma che Kalnocky e Caprivi gettarono le basi della condotta degli Stati europei contro l'ultra protezionismo americano. Tali negoziati incominciati a Rohnstock continueranno a Monza quando il re Umberto riceverà Caprivi. Tale questione formerà il principale oggetto dell'intervista Crispi e Caprivi.

A proposito del viaggio in Italia dell'imperatore d'Austria.

Il *Fracassa* smentisce le fiabe dell'*Union Franco-Russe* circa il viaggio dell'imperatore d'Austria ed i suoi scopi.

ALL'ESTERO

Le onoranze a Moltke

Berlino 26 — Il maresciallo Moltke ha ricevuto stamane le congratulazioni dei membri della famiglia imperiale e degli ufficiali dello stato maggiore generale. L'Imperatore Guglielmo seguito dai generali comandanti i corpi d'esercito, dai Principi e dalle Principesse, dai presidenti della Camera, dal cancelliere Caprivi, dal generale russo Kutusow e dalle deputazioni di ufficiali austriaci (che portavano un autografo di felicitazioni dell'Imperatore d'Austria), si recò alla casa di Moltke a felicitarlo. Le bandiere e gli stendardi di tutti i reggimenti residenti a Berlino, furono trasportati nell'appartamento di Moltke in conformità all'ordine dell'Imperatore.

Fra i dispacci di felicitazione ricevuti, notansi quelli del Re Umberto, dello Czar, del Re di Svezia, del Sultano Abdul Hamid, del Principe di Galles, del Principe di Bismarck, di Crispi, del ministro della guerra Bertolè Viale e di altri molti generali italiani.

Il « Pro Patria » e la « Lega Nazionale » innanzi la Corte Suprema di Vienna

Vienna 23. La Corte Suprema dell'Impero (*Reichsgericht*) discusse oggi il ricorso del presidente della disciolta associazione *Pro Patria*, dottor Gofler, contro lo scioglimento della società ordinato dal ministero dell'interno.

L'avvocato Ermanno Lovisoni sostenne che la associazione *Dante Allighieri*, a cui l'associazione *Pro Patria* diresse felicitazioni, non ha scopi pericolosi per l'Impero. Negò inoltre che le riunioni delle sezioni di Borgo, Trento e Rovereto della società *Pro Patria* abbiano dimostrato che questa avesse scopi nazionali politici. E vero che l'associazione *Pro Patria* aveva tendenze nazionali ma mai ebbe scopi politici. Concluse enumerando le spese fatte dalla *Pro Patria* a favore delle scuole italiane.

Il rappresentante del Ministero, capo sezione Crapka, affermò che l'attività del *Pro Patria* era poca in favore delle scuole, essa spiegava invece una maggiore attività per la politica. L'autorità dovette sovente volte intervenire e lesse in proposito alcuni rapporti inviati sulle riunioni stesse dai rappresentanti del governo che assistevano. Affermò che i promotori della direzione centrale ed il presidente della associazione *Dante Allighieri*, Bonghi, sono irredentisti e lesse numerosi brani di discorsi e lettere di Bonghi.

Lovisoni replicò dichiarando che l'associazione *Dante Allighieri* tende allo scopo di stabilire un legame reale fra tutti gli italiani per ciò che riguarda la lingua e la coltura. Gli italiani soggetti all'Austria-Ungheria danno anch'essi le loro sostanze ed il loro sangue come i tedeschi e gli slavi, e perciò non meritano un trattamento peggiore di questi.

Dopo altre repliche, il presidente dichiarò che la Corte emetterà il proprio giudizio nel 28 corr. a mezzodì.

Vienna 25 — La Corte suprema dell'Impero discusse il ricorso, presentato in difesa della Fondazione e Associazione scolastica Lega Nazionale.

Il rappresentante del governo Crapka sostenne che gli statuti della Lega Nazionale sono identici a quelli della *Pro Patria* e sostenne trattarsi quindi di ristabilire un'organizzazione riconosciuta pericolosa.

L'avvocato Jacques sostenne invece la *Lega Nazionale* non esser associazione politica, ma scolastica e non si potrebbe quindi fino d'ora supporre pericolosa la sua azione.

Crapka disse, che il ministero non dichiarò la nuova associazione pericolosa pello stato, chiese soltanto alcune garanzie, perchè spera che l'azione della Lega Nazionale essendo più estesa che una semplice associazione scolastica, deve considerarsi come associazione politica.

La Corte suprema emetterà la sentenza il 28 a mezzodì.

La tariffa generale doganale.

Parigi 25. Il progetto di legge unito sulla tariffa generale doganale presentato alla Camera, stabilisce, come venne annunciato, una tariffa maximum ed una minimum.

Il progetto autorizza pure il governo di applicare sopratasse ovvero il regime proibitivo inscritto, ovvero in parte alle

merci originarie di paesi applicanti, ovvero che applicheranno sovratasse o regime proibitiva alla merce francese.

Ecco alcuni particolari: Circa le tariffe concernenti i cereali ed il bestiame, la Francia conserverebbe la libertà di azione sostituendo pel bestiame ai dazi a peso i dazi a capo. Le lane e le pelli saranno esenti da dazio; i bozzoli e le sete operate tasseransi, ma non le sete gregge. Le uova d'or innanzi sottoporransi al dazio. I dazi sui prodotti della pesca saranno aumentati ed i semi oleosi saranno tassati, i dazi sugli oli saranno pure aumentati; le lane e cotoni greggi di lino, il canape e la juta saranno esenti da dazio.

I dazi sul carbon fossile e sui prodotti chimici rimarranno allo statuquo.

I vini esteri tasseransi secondo la loro ricchezza alcoolica. I lini e canape tessute e il filo per l'industria del cotone, ritornano alla tariffa protettrice del 1881.

Sulla frontiera franco-tedesca

Si segnala sulla frontiera franco-tedesca la presenza di un gran numero di ufficiali di stato maggiore tedesco che fanno apertamente degli studi sulla frontiera.

Questi ufficiali sono accompagnati da enormi mastini da guerra, di cui completano la feroce educazione.

Le popolazioni dell'Est sono allarmate.

La triste situazione degli italiani a Nuova Orleans.

«*New Orleans* 25. — I membri della commissione di sicurezza dichiarano che distruggeranno la *Mafia* pacificamente e legalmente s'è possibile, altrimenti violentemente e sommariamente. La Commissione chiede agli italiani di dare i nomi e la storia di tutti i rei italiani ed altri rei della città e delle vicinanze, e li invita a fare comunicazioni anonime e confidenziali.

Il giornale italiano *Italo Americano* pubblica articoli indignati.

Molti italiani sono partiti per le piantagioni.

New Orleans 25. — Il giornale l'*Italo Americano* pubblica degli articoli indignati perchè la commissione di sicurezza chiese ai soli italiani di farsi denunciatori anonimi dei rei italiani e degli altri della città e vicinanze, mentre non si rivolse ad altri stranieri.

DALLA PROVINCIA

Dal secondo Collegio, 24 ottobre. (*)

Egregio sig. Direttore,

L'altro ieri assistetti a un dialogo fra due cosidetti *elettori* influenti. Ve ne do un sunto senza commenti, voi fatene l'uso che credete. A differenziarli chiamerò uno *Tizio* e l'altro *Cajo*.

Tizio. — Sorprende che i giornali della Provincia non siansi ancora occupati di candidature; tra giorni sono convocati i collegi e non si sa cui dare il voto.

Cajo. — Avendo di parlare dei deputati bisogna stabilire se convenga appoggiare l'on. Crispi od abbatterlo.

Tizio. — È presto detto di abbattere Crispi, chi volete sostituirgli? Si può criticare Crispi di voler l'Italia troppo grande, di spendere troppo, ma come fare altrimenti?

La *impresa d'Africa* non è opera sua. È dubbio se tornasse meglio non esservi mai stati ma ora che ci siamo, tutti sono d'accordo che bisogna restarvi.

La *triplice alleanza* egli l'ha trovata, con questa differenza che, in passato, l'Italia vi era tollerata, oggi la si desidera come necessaria ad impedire la *guerra europea*.

Gli *armamenti* costano troppo; ma, quando tutti armano, si è costretti a fare altrettanto; la neutralità disarmata ci riporrebbe alla discrezione degli stranieri, che non ci perdonano di essere diventati nazione e che vorrebbero una Italia in pillole, per padroneggiarci come in addietro.

L'abolizione dell'esercito stanziale per sostituire la nazione armata sono utopie che nessuno Stato pensa di attuare, nemmeno la Francia repubblicana.

Forse fu troppo arrischiato lo esperimento dei navigli giganteschi, ma a questi diedesi opera prima dell'avvento di Crispi.

Si è speso e si spende troppo in ferrovie inutili o quasi, e negli abbellimenti di Roma che potevansi aggiornare. Ma giustizia distributiva imponeva di dare a tutti i paesi le stesse vie rapide di comunicazione ed agevolare le industrie ed i commerci e conveniva al più presto che Roma capitale d'Italia facesse dimenticare la grandezza della Roma dei Papi.

Cajo. — E le *commendature*?

Tizio. — Conseguenza dell'accentramento. Sono anni ed anni che si grida per la soppressione dei Provveditori, degl'Ispettori, dei Presidi nella pubblica istruzione; se credonsi utili si faccia appello ad uomini di buona volontà che si prestino per onore. Se si riducessero le Provincie, le Università, le Cassazioni, le Corti d'Appello, i Tribunali, le Preture; se si sopprimessero gli Uffici del genio civile concentrando tutto negli Uffici provinciali; se si appaltassero le dispense dei tabacchi e le Conservazioni delle ipoteche, si otterrebbe il risparmio annuo di una cinquantina di milioni e gli affari si spiccierebbero più presto.

Cajo. — Minghetti, che conosceva il paese, trovandosi una volta a Tolmezzo in casa dell'avv. Campeis, ebbe a dire che nessuno avrebbe il coraggio di così radicale soppressione, tutti gl'interessi di campanile si leverebbero contro il ministro che le addottasse, non solo cadrebbe, ma dovrebbe esulare. Vedete con quanta trepidazione procede l'on. Zanardelli nel sopprimere le preture inutili.

Tizio. — Per fare qualche cosa bisogna essere autoritari. Crispi è il solo che potrebbe metter mano a riforme così radicali.

Cajo. — È appunto d'autoritarismo, di despotismo che si accusa il Crispi, guardate come ha trattato il collega on. Doda.

Tizio. — Doda fu sacrificato da coloro che fingendo di onorare il deputato, il ministro, lo hanno compromesso per farsi sgabello a salire. Doda ha mancato di previdenza. Se non aveva il coraggio del ministro Barti, era facile prevedere una qualche scappata irredentista e conveniva concertarsi con taluno dei convitanti per zittire l'imprudente. Comunque, è deplorabile che Crispi lo abbia licenziato in quel modo. Doda è tal uomo che meritava, se non di essere scusato, certo di essere trattato altrimenti.

Cajo. — Dunque, a vostro giudizio, Crispi va sostenuto a fronte delle sue scappate.

Tizio. — E chi volete sostituire? Gli avversari parlano di demolirlo, ma nessuno ardisce di proporre chi ne raccolga la eredità.

Cajo. — Ma parliamo dei deputati.

Tizio. — L'onorev. *Bassecourt* non avrebbe mai dovuto essere nostro deputato, furono quelli di Cividale che lo innalzarono per omaggio alla di lui moglie. Il *Marzin* non ha fatto nulla per il Collegio e si atteggia ad oppositore del Crispi. Degli attuali mi sembra rieleggibile il *solo Marchiori*, uomo di valore, già segretario ai lavori pubblici e partigiano di Crispi.

Cajo. — Ho udito nominare il professore *Marinelli*, il medico *Magrini*, l'avv. *Beorchia*, l'avv. *Biasutti*, l'ingegnere *Zampari*, l'avvocato *Billia*, l'avvocato *Malisani*.

Tizio. — L'altra volta abbiamo sostenuto il Marinelli, ma oggi figura, per quanto dicono, nella lista del primo Collegio.

L'avv. *Malisani* era stato proposto come suo successore del deputato Dall'Angelo, ma le sue circostanze non gli consentono di abbandonare lo studio di avvocato. Anche il medico *Magrini* deve attendere ai suoi ammalati. L'avv. *Beorchia* — s'intende il Beorchia figlio — è ancora troppo giovine perchè si pensi a lui.

L'avv. *Biasutti* ha dato buona prova come deputato provinciale, è operosissimo, ha una posizione indipendente e non ha bisogno di piaggiare alcuno per ottenere dei vantaggi. Ma lo si dice troppo facile a piegare a diritta e a manca, vuol star con tutti, certo è che appoggierebbe Crispi, finchè sta al potere.

L'ingegnere *Zampari* del 1886 ebbe molti voti nel Distretto di Cividale, e sarebbe riuscito se fosse stato un Collegio uninominale. È uomo energico, attivissimo e capace, ma fin qui ha pochi aderenti fuori di Cividale.

L'avv. *Billia* ha stoffa di deputato, ma disertò il partito quando si unì a Sella tentando il trasformismo, e gettossi a destra nell'ultima elezione.

Il conte *Puppi* purchè si pieghi a sinistra, per lo meno al centro, e sostenga il Crispi io gli darei il voto. Mi pare di molto buon senso, abbastanza colto, che ha tempo e volontà di occuparsi ed è in posizione indipendente.

I miei affari chiamandomi altrove, non posso dire se il dialogo abbia continuato.

Un elettore

(*) Pubblichiamo la corrispondenza senza alcun apprezzamento nè sui principii, nè sulle persone.

La Redazione

San Daniele, 26 ottobre.

Circolo elettorale democratico.

Stante l'imminenza delle elezioni politiche, è qui sorta l'idea di costituire un Circolo ad hoc.

L'agitazione è puramente legalitaria; il sodalizio è stato promosso colla seguente circolare:

«I sottoscritti si fanno promotori ed aderenti di un Circolo elettorale democratico operajo indipendente in San Daniele, nello intento di discutere e scegliere i candidati alla Camera dei Deputati.

«Questo Circolo, essenzialmente democratico, ha per obiettivo che anche la nostra regione cooperi, mediante i rappresentanti, a che le leggi emananti dalla nuova legislatura, rispondano alla soluzione tanto reclamata, del problema di rivendicazione politica, sociale ed economica.

«Dal canto nostro facciamo voti che il nostro Circolo, nel quale figuriamo come promotori ed aderenti, possibilmente s'accordi col Circolo operajo di Udine, onde così, lavorando insieme, impedire che nella Camera elettiva entrino Deputati reazionari, o recalcitranti alle idee di libertà e progresso.

«Scuotiamoci ed agitiamo; San Daniele non deve mai essere apatica; dimostriamo che la nostra terra non tradisce mai la propria fama di cittadella democratica e progressista: avanti e coraggio!»

Fabris Ettore

S. Giorgio Nogaro, *ottobre.*

Mercato mensile.

Nella ricorrenza del mercato mensile dell'ultimo giovedì 30 ottobre corrente, saranno estratti i seguenti premi:

Uno di lire 20, uno di lire 10, e quattro di lire 5, fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme — I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10 ant. in ragione di uno per ogni animale bovino. L'estrazione avrà luogo alle 2 pom. precise. L'importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero allontanato dal mercato i propri animali, eccettuato il caso di vendite.

In tale giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Fanciulla che comincia bene. Nel negozio momentaneamente incustodito di Giovanni Franz da Moggio certa Felicita Mais d'anni 12 rubava dal cassetto del banco circa L. 800. La refurtiva venne sequestrata e la Mais stante la sua tenera età, venne denunciata all'Autorità giudiziaria a piede libero.

CRONACA CITTADINA

Ritorno del Prefetto. Iersera è tornato da Roma il nostro Prefetto comm. G. Minoretti.

Nozze cospicue. Oggi a Firenze, si sono celebrati solenni sponsali fra il nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo e la signorina Eugenia Basevi.

A festeggiare tale avvenimento, la onorevole Giunta municipale, assicurato per le stampe una sua pubblicazione, che riuscì un magnifico lavoro in cromotipografia, eseguito dal Patronato.

Un'altra pubblicazione fu pure pubblicata a cura del Consiglio della Banca cooperativa, che mandò anzi in persona a presentarla agli sposi, a mezzo del conte Orazio D'Arcano.

Il Consiglio della Banca stessa, inviò poi anche il seguente telegramma:

«Salutiamo fauste nozze auspicio di Vostra lunga nobile esistenza consacrata al bene della famiglia, della città, della nostra istituzione.»

Il Consorzio filarmonico udinese, diresse nell'occasione, al cav. Morpurgo, una lettera e un'epigrafe fu pure pubblicata per cura degli addetti al Teatro Sociale.

Noi da parte nostra, mandiamo ai fortunatissimi sposi, i nostri vivissimi auguri di felicità.

L'elargizioni del cav. Morpurgo. Come si sa, il cav. Elio Morpurgo elargì alla Congregazione di Carità lire 1000 per essere dispensate alle famiglie bisognose, nel giorno delle sue nozze.

Ed oggi infatti venne distribuita detta somma.

Commissaria Uccellis. La Commissaria Uccellis ha aperto il concorso ad un posto di graziata da conferirsi a donzella appartenente al comune di Udine.

Il termine per la produzione delle istanze avrà scadenza nel 15 novembre 1890.

Potranno farsi aspiranti le donzelle rispetto alle quali, in base all'articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia provata:

a) la legittimità dei natali;

b) l'età fra il settimo e il dodicesimo anno;

c) la sana e robusta costituzione fisica;

d) la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato;

e) l'onestà della famiglia;

f) l'appartenenza attuale della famiglia al comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio nel corso di un decennio continuato fino ad oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all'Ufficio Municipale di Udine.

Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad un esame medico nel luogo e nella giornata che all'uopo sarà stabilita e indicata.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria.

Saranno preferite donzelle di famiglia, scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciale attitudine ad approfittare nella istruzione, ed alla possibilità di compiere il corso degli studi presso il Collegio Uccellis prima di superare il 18. anno di età, come ai titoli di benemerenza dei genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opere di carità.

La graziata dovrà compiere regolarmente nel Collegio il corso degli studi dopo di che sarà restituita alla famiglia.

Al matrimonio contratto poi, qualora risulti avere soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto organico della Commissaria e dal presente avviso, le sarà assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e di cui diverrà proprietaria quando avesse prole.

Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis anche a quelle stabilite dal Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Circolo liberale politico operaio udinese. I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 27 corrente alle ore 8 pom. al Teatro Nazionale per trattare sulle prossime elezioni politiche.

Per il Comitato
Il Presidente
Giuseppe Zatti
Il Segretario
G. Vatri

NB. Gli operai aderenti al Circolo che non avessero eventualmente ricevuto l'invito e quelli che intendessero

---

56 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— E voi mi ricondurrete qui?

— Al primo canto del gallo.

— Sulla vostra parola di gentiluomo?

— Fede di Orlando de la Tremblaye!

— Sta bene, vi seguo.

«Finiva rapidissimamente di vestirmi, e mi disponeva a prendere il mio fucile che stava in un angolo.

— No, no, mi disse il mio antenato, lascia quello e prendi questa. E mi porse una balestra simile a quella che avea ad armacollo. Ma io non so servirmene, gli dissi.

— Non curartene, e ti accerto che nessun colpo andrà perduto.

«Tolsi la balestra.

— Adesso, vieni, mi disse Orlando, l'ultimo colpo di mezzanotte è suonato da molto, ed il tempo perduto non si acquista più.

«Dopo aver pronunziato queste parole, si appressò alle labbra la tromba, e fè risuonare un suono diabolico. Tosto, tutt'i cani che, come ho detto, braccavano di qua e di là, si slanciarono sulla pista di una belva feroce invisibile, latrando tutti insieme con perfetto accordo. Il mio antenato li seguì. Il confine della foresta era attiguo al pavimento della mia stanza. Io mi slanciai dietro Orlando de la Tremblaye. La caccia era incominciata, e fu, ve lo giuro, Altezza, una strana caccia. Vi ho detto che avea passato tutto il giorno antecedente ne' boschi, e due o tre ore innanzi mi era coricato infranto dalla stanchezza. Cotesta stanchezza era sparita come per incanto, e mai mi era inteso il corpo tanto robusto e sì ben disposto. Pareva che avessi, come un tempo il dio Mercurio, le ali ai talloni, giacchè io non correva, io volava, inseguendo infaticabilmente la muta, che andava lesta come l'inferno. I secolari alberi lungo i viali, parevano fuggire sul nostro passaggio come se fossero stati trasportati dal soffio impetuoso di un vento di procella. Talora, i cani si slanciavano nel più folto del bosco, ed io non esitava a seguirli, e gli alberi si aprivano da se stessi al mio passaggio. Il mio antenato m'incoraggiava col gesto ma taceva, e le sue labbra non abbandonavano la tromba, che incessantemente dava fuori lo stesso arrabbiato clangore. La muta inseguiva un cignale, il quale, in meno di mezz'ora, fu forzato cadere ed i cani gli si avventarono ridicendolo in brani. Poi, immediatamente dopo, coperti di schiuma e di sangue si slanciavano su di una seconda traccia, e subito si udì la tromba di Orlando de la Tremblaye suonare lo scovare di un cervo.

«Che vi dirò? assistei successivamente alla presa di dieci differenti animali, e siccome la caccia avea marcato quasi sempre in linea retta, mi pareva che dovevamo essere ad una prodigiosa distanza dal castello de la Tremblaye. Ma avea fiducia nella parola del mio antenato, che mi avea promesso di ricondurmi, laonde non pensava a nulla. A poco a poco, cotesta corsa insensata si rallentò, poscia cessò. I cani si tacquero, la tromba cessò dal suonare. Orlando si volse a me, e mi disse:

«— Fanciullo, sulla tua vita, non un motto a chicchessia, di ciò, che si è passato stanotte, almeno fintanto che la tappezzeria di Sant'Alberto si troverà nella tua camera da letto.

«Mi accingeva a chiedergli la ragione di questo strano divieto, ma ei non mi lasciò il tempo, e soggiunse:

— Poni una freccia sulla tua balestra, ed accingiti a tirare. Io non vedea nessuna selvaggina, nondimeno, ubbidii macchinalmente. Uno strepito di ali si udì in un cespuglio, ed un superbo fagiano dorato tolse il volo a venti passi da me. Io tirai, il fagiano cadde, ed io gettai un grido di gioja, e mi affrettai a prendere la mia preda... Per fermo, in quel momento, eravamo presso di qualcuna di quelle capanne che si trovano sul confine del bosco. Il gallo cantò. Subito la caccia, la foresta, il vecchio cacciatore, tutto sparve. Io mi trovai coricato nel mio letto, e la pallida luce del mattino mostrò ai miei di rincontro, sulla tappezzeria, sant'Alberto inginocchiato dinanzi al cervo miracoloso.

Un lungo e sonoro scoppio di riso di Filippo d'Orleans accolse le ultime parole di Raolo, e dopo un istante, disse:

— Avevate sognato, mio caro cavaliere.

— Come Vostra Altezza, lo credetti.

— E poi, nol credereste più?

— No, Altezza: tra il letto e la tappezzeria, sul pavimento, stava un obbietto di cui non distingueva bene la natura al primo sguardo e colla dubbiosa luce del mattino, mi alzai e mi appressai a quell'obbietto...

— Ed era? domandò il reggente.

— Era un fagiano dorato, ucciso da una freccia, Altezza.

— Difatti ciò è strano!

— Lo nascosi sotto il mio vestito, dopo aver tolta e spezzata la freccia che tuttavia stava nel suo corpo; tolsi il mio fucile, ed andai nel parco prima che i servi, che avevano missione di sorvegliarmi, si fossero alzati, e ritornai trionfante, un pajo di ore dopo, dicendo che veniva dall'avere ucciso con un colpo di archibugio quel magnifico uccello. Fu spennato, fu arrostito ed io il mangiai al mio pranzo.

— Era buono?

— Era eccellente.

— E l'anno dopo, nell'anniversario della morte del vostro antenato, che cosa avvenne?

— Una scena simile a quella che ho avuto l'onore di raccontare a Vostra Altezza.

— Una notte di caccia?

— Per lo appunto.

— Ed ancora un fagiano ucciso?

— No, Altezza, una pernice. Aggiungerò per evitare le ripetizioni, che cotesta caccia ebbe luogo, di anno in anno, per quattro anni.

— E dopo?

— Un giffo servo appressò sciocamente un lume alla tappezzeria che prese fuoco e la ridusse quasi tutta in cenere. Io fui obbligato di prendere possesso della seconda camera.

L.

— Aveva allora sedici anni compiti da qualche giorno, proseguì Raoul, e i miei sensi si destavano, ed avvegnachè pagassi un tributo di giusto dolore al mio buon vecchio sant'Alberto, ed alle notturne e fantastiche partite da caccia che mi aveva fatto dividere; la vista della seconda tappezzeria mi consolò presto della prima. Difatti, le quattro pareti della tappezzeria della mia novella stanza, rappresentavano scene erotiche galanti, tolte alcune dalla mitologia, altre da due poeti celebri, Ariosto e Tasso,

aderirvi potranno pure intervenire all'Assemblea.

Saggia disposizione. L'Autorità municipale, d'accordo col Capo stazione ferroviario della nostra città ha disposto che d'ora innanzi non possa nè girare nè fermarsi, così nell'atrio della stazione ferroviaria come nel piazzale della medesima, qualsiasi venditore girovago. Questa saggia disposizione venne data in seguito a parecchi fatti che avvenivano in danno di ingenui e creduli passeggieri che cadevano nelle reti tese da alcuni di quei venditori.

Negozio abbellito. Sabato sera transitando pei porticati della piazza S. Giacomo, vedemmo con piacere l'antico *Negozio Tomadini* trasformato in una vera sala di gala; con uno svariato assortimento di stoffe tanto per uomo che per donna, di cravatte multicolori d'ogni specie, di seterie, di velluti, di broccati, moerri dal pelame corto, lungo, irto, ricciettato; di tappeti costosi lignati, rpasiati, tigrati artisticamente, confezionati con una varietà stupenda. Riscintillavano bene le vetrine, fornite di merci lussuose con fine accuratezza disposte, da strabiliare il passante.

Bene per bacco! per noi, nella nostra Udine non si vien meno — va tributata una parola di lode al bravo Direttore, agli agenti tutti della Rispettabile Ditta che con tanto zelo e maestria seppero bene disporre *il Negozio* da farlo gareggiare con quelli delle città capitali.

Sacut

Lotto pubblico. Stante che sabato p. v. è festa officiale, l'estrazione del lotto seguirà nel venerdì.

Si avvertono quindi i cabalisti che il giuoco piccolo si chiuderà nel mercordì, tenendo nel successivo giovedì solo giuocate almeno di centesimi 60.

Nuova pubblicazione. Un libro per uso delle scuole secondarie ha veduto la luce in questi giorni, per cura dell'editore M. Bardusco. Esso porta il titolo: *Euclide - Libro Primo*, esposto dal dott. Luigi Berdardi professore nel Ginnasio di Udine.

Se la geometria è per sè stessa scienza difficile pei giovani, l'egregio professore è riuscito col suo metodo chiaro e preciso ad agevolarne lo studio per modo che anche questo nuovo libro si può annoverare tra i migliori da adottarsi per l'insegnamento nelle scuole secondarie.

L'edizione è nitidissima tanto nella dizione che nelle figure, ed anche per ciò merita sinceramente che sia raccomandato agli insegnanti ed agli studenti.

B. D. G.

Gazzetta Letteraria. Editore L. Roux e C. — Sommario del n. 43 di sabato 25 ottobre.

« Per la storia del pensiero italiano » di Luigi Cretella.

« Silenzio » di L. Conforti (versi).

« Poesia criminale » di Giulio Fioretti.

« Guarino Guarini » di Alfredo Melani.

« Fra romanzieri e novellieri » (Claretie, Rabusson, Bret Harte, De Luca, De Caesaris, Bonelli), di Giuseppe Depanis.

« Il Duomo di Siena » di T. Z.

« Giustizia! » di A. Tagliamacco.

Giuochi — Scacchi.

Corte d'Assise. Pel 20 novembre prossimo è fissata l'ultima sessione di quest'anno della nostra Corte d'Assise per la quale furono anche estratti i nomi dei giurati che vi dovranno prestare servizio, il cui elenco pubblicheremo domani.

Arresto. Vennero ieri arrestati dagli agenti di P. S. Luigi Fontanazzi per oltraggio e violenza alla forza pubblica e Giovanni Lodolo perchè condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio al pudore.

All'Ospitale. Dalle guardie di P. S. venne ieri accompagnato al civico Ospitale Angelo Franceschetti d'anni 68 falegname abitante a Cussignacco, rinvenuto privo di sensi nella pubblica via.

Rinvenimento di una cambiale. Trovasi depositata presso il locale ufficio di P. S. una cambiale di L. 250 rinvenuta il 24 corrente nei pressi della Stazione ferroviaria.

Chiave smarrita. Venne perduta nel centro della città una chiave inglese. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla Redazione del nostro giornale.

Bottega di pizzicagnolo di affittare in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con utensili e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Cucchi n. 29.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8

» morti » 2 » —

» esposti » — » —

Totale N. 18

Morti a domicilio.

Faustino Scrosoppi di Paolo di mesi 7 — Luigia Milocco-Viola fu Giuseppe d'anni 52 sarta — Emilia Papparotto di Pietro di mesi 9 — Maria Sburlini-Facchini fu Leonardo d'anni 79 pensionata — Pietro Faidutti fu Pompeo d'anni 73 caffettiere — Daniele Cernesz di mesi 2 — Elda Marzuttini di Gio. Batta di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Stafetto fu Sebastiano d'anni 12 — Olga Benvenuti di mesi 8 — Anna Ongaro-Grotto fu Domenico d'anni 66 contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Villotta cocchiere con Adelaide Sabbadini zolfanellaja — Vittorio Plazzogna possidente con Ida Bodini maestra comunale — Urbano Checchini cameriere con Anna Degano sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Felice Gondolo conciapelli con Marcellina Cepelotto contadina — Antonio Nadalino agricoltore con Isabella Fabris casalinga — Antonio Cicchiatti calzolajo con Vittoria Saccavini contadina.

Alle ore 8 e mezzo di questa mattina, dopo brevissima malattia, esalava l'ultimo respiro, nell'età d'anni 60, il falegname

Nicolò Pozzo

La moglie, i figli e le figlie ne danno il triste annuncio.

Udine, 27 ottobre 1890.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di s. Quirino partendo dalla Via Cicogna, n. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.7	756.7	755.8	754.1
Umido relat.	31	24	39	32
Stato di cielo	coperto	piovos.	piovos.	piovos.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	5.0	8.8	5.5	4.5

Temperatura (massima 7.7 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto 4.5

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 25 Ottobre 1890.

Venezia	82	26	43	79	81
Bari	80	81	58	24	90
Firenze	82	74	87	37	25
Milano	54	50	88	87	63
Napoli	60	3	66	45	39
Palermo	6	79	87	30	84
Roma	69	65	82	58	67
Torino	10	28	67	37	34

Mercato delle sete.

Milano, 25 ottobre 1890. — In questa settimana si notarono dei tentativi di resistenza all'attuale andamento depprezzato degli affari, che trovavano appoggio anche nella domanda che s'era fatta più estesa, ma per la continuata volontà di vendere da parte di taluni detentori, la situazione del nostro mercato non ha risentito nessuna notevole variazione e gli affari in generale si trattarono con la solita difficoltà ed a prezzi contrastati.

Le greggie, parte pei bisogni interni, parte per l'esportazione, diedero sempre il maggior contingente alle vendite di giornata; pei titoli da 12 a 16 denari qualità bella e di merito si pagò da L. 48.50 a 50, come per robe belle e sublimi da 8 a 14 denari si praticò da L. 47 a 51.

Nei lavorati le transazioni si mantennero piuttosto limitate; per organzini 18/20 sublimi si ottenne lire 57 e intorno a lire 56, per belli correnti stesso titolo, secondari da 20 a 26 danari da lire 52 a 54.

I bozzoli diedero luogo a scarsi affari sulla base di lire 11.50 per buone qualità, rendita 4 per uno.

Cascami stazionari ma calmi. Così il *Sole*.

NOTA ALLEGRA

Un bravo droghiere di nome Gerolamo, denunzia allo stato civile la nascita di un figlio.

— E qual nome gli mettete? — domanda l'impiegato.

— Gerolamo, come me — risponde il padre.

E con confidenza aggiunge:

— Voi capite bene che così, quando mi succederà nel negozio, non avrà bisogno di far dipingere sull'insegna un altro nome.

IN GIRO PEL MONDO

Le punizioni corporali in Russia

Si sa che le pene corporali esistono ancora in Russia per le persone private dai diritti civili e pegli evasi dal bagno.

Talvolta i tribunali comunali delle campagne condannano degli individui a qualche colpo di *knut*, perchè non pagano i loro debiti o le tasse, oppure perchè hanno commessi dei furti od altri reati previsti dalla legge, ma tali punizioni sono poco rigorose, ed il *knut* ha piuttosto per scopo di umiliare il colpevole che di castigarlo.

In Finlandia, la giustizia, non trovando sufficienti mezzi di punizione, aveva inventato delle pene più crudeli.

Si appendevano cioè i colpevoli per le mani, legandoli a forti catene, e così restavano per 24 ore.

Questa punizione stendeva le vene ed i muscoli, ed i condannati spesso o soccombevano per qualche rottura di vasi o rimanevano infermi per tutta la vita.

In questi giorni però è comparso un decreto imperiale che abolisce tale specie di punizione, conservando però il *knut*, ma solo in certi casi speciali.

È già un progresso che si è fatto in proposito in Russia; e forse non passerà molto che anche il *knut* sarà abolito.

Un bambino bollito dentro una marmitta.

Si ha da Tunisi che due indigeni dell'isola Ogerbah hanno commesso una scena selvaggia senza precedenti.

Un tal Aouda Yahia e sua moglie hanno messo un loro bambino di nove giorni dentro una marmitta d'acqua, dove avevano precedentemente posto del pesce; quindi hanno fatto bollire il tutto, assistendo impassibilmente alla cottura del loro figliuolino.

I due miserabili sono stati arrestati.

Si crede che abbiano commesso il loro delitto abbominevole in un accesso di pazzia.

Varietà

Le lingue che si parlano.

Sapete quante lingue si parlano in questo mondo sublunare?

Il celebre filologo ed etnografo tedesco, prof. Federico Müller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 390 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

1. Il gruppo dei Papua con 2 lingue. — 2. Degli Ottentotti con 4 lingue. — 3. Dei Caffri o Bantu con 25 lingue. — 4. dei negri con 58 lingue. — 5. Degli Australiani con 19 lingue. — 6. Malese polinese con 36 lingue. — 7. Turano o mongolico con 59 lingue. — 8. Degli abitanti del polo artico con 8 lingue. — 9. Americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 61 lingue. — 10. Dei popoli primitivi delle Indie con 10 lingue. — 11. Nubico con 10 lingue. — 12. Del Mediterraneo (che comprende, oltre tutte le lingue moderne europee, anche la persiana, l'indostana, l'ebraica, la greca, la latina, ecc.) con 98 lingue.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.93	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	95.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine spr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3	100.85	101.05	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	25.17	25.24	25.16	25.24
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	221 5/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 25		
Rend. c.	95	12.—
Rend. fine	95	18.—
Az. F. Med.	578	50.—
» » Mer.	706	—.—
Cred. Mob.	583	—.—
Banca Naz. I.	1748	—.—
» Subs.		
Credito Mer.	129	—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	57	—.—
Comp. Fond.	29	—.—
Cassa sovv.	130	—.—
O. v. s. Fran.	101	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	28.—
Ban. Torino	481	—.—
GENOVA 25.		
Rend. 5 0/0	95	20.—
A. Ban. Naz.	1740	—.—
Cred. M. Ital.	585	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
» Medit.	574	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.		—.—
Raffin. Zucc.	251	—.—
Società Ven.	—	—.—
O. v. s. Fran.	101	05.—
» » » Lond.	25	55.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 25.		
R. I. 5 0/0 c.	95	20.—
» per fin.	95	20.—
R. Ital. 3 0/0	60	
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	60.—
Cred. Mob.	685	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	920	—.—
A. S. Immob.	465	50.—
Parigi a 3 m.	100	30.—
Londra »	25	24.—
BERLINO 25		
Mobil.	185	50.—
Austriache	10	70.—
Lombarde	63	60.—
Rend. Ital.	9	—.—
LONDRA 25.		
Inglesi	94	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 25.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Meditorr.	574	50.—
Banca Gen.	478	—.—
Lenif. Ross.	1212	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	374	—.—
Raf. Zucch.	251	—.—
Sovvenzioni	130	—.—
Soc. Veneta	146	50.—
Obbl. Merid.	308	—.—
» nuove 3 0/0	289	50.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Ber. a vista	126	20.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 25		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	60.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 25.		
Mob.	308	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	80.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 25.		
Rend. F. 3 0/0	95	80.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	5?0	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	08.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27

Rendita italiana 95.70 sera 95.90

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 88.90

id. id. (arg.) 88.90

id. id. (oro) 107.76

Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 94.80

Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Alessandro Bujatti *gerente respo*s

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.30 p.	omnibus	» 10.30 p.	» 4.05 p.	misto	» 11.55 p.
» 8.09 p.	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 p.	omnibus	» 2.30 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 8.15	diretto	» 11.01
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.55 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnibus	» 7.17 p.
» 6.30 p.	omnibus	» 8.46 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.07 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» [illegible]
» 6.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.		» 9.31 »	» 9.45 »		» 10.16 »
» 11.20 »		» 11.51 »	» 12.19 »		» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 5.08 p.
» 7.34 p.		» 8.02	» 8.20 p.		» 8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.35 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.35 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— ant.	P. Gem.	» 1.10 p.
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.50 p.
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— p.	Staz. Ferr.	» 8.20 p.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco.